

Un comitato per bloccare gli aumenti: nel gruppo ex senatore ds e un esponente di Prc. Maggioranza ancora divisa

LUIGI ROANO Pronto il primo ricorso al Tar contro gli aumenti dell'Arin sulle tariffe dell'acqua. È quello degli esponenti del «Comitato Giuridico contro l'aumento dell'acqua a Napoli» presieduto dall'ex senatore Ds Eugenio Donise e dal capogruppo di Rifondazione comunista alla seconda municipalità Pino De Stasio. Gli avvocati che lo stanno preparando sono Giovanni Bisogni e Aldo Starace. «Il ricorso - spiegano a margine di una conferenza stampa - abbiamo tempo per depositarlo fino al 31 marzo, ma impiegheremo meno tempo». Situazione particolare quella di De Stasio che rappresenta un partito il cui assessore - Giulio Riccio - quella delibera sugli aumenti l'ha votata e che quindi ricorrerà contro il suo stesso assessore. La notizia del ricorso arriva alla fine di una giornata che aveva visto in mattinata, in sede di commissione Bilancio presieduta da Saverio Cilenti (Margherita) l'argomento al centro di un dibattito acceso. «La discussione va avanti - spiega il capogruppo dei Ds Antonio Borriello - l'approfondimento deve continuare, i capigruppo hanno chiesto di essere associati e se in sede di discussione emergerà la possibilità di eliminare gli aumenti che ricadono sulle fasce sociali più deboli della società la coglieremo al volo e andremo in aula». La questione è spinosa al punto che i dirigenti di Palazzo San Giacomo non riescono a stabilire se compete alla giunta o al Consiglio comunale. Il segretario generale Angelo Parla alla delibera che ha ratificato gli aumenti ha dato parere sostanzialmente negativo sottolineando che è materia del Consiglio comunale. Il suo vice Enzo Mossetti è di parere opposto. L'argomento divide la maggioranza, la Margherita è favorevole ai rincari, il resto del centrosinistra è contrario tesi sposata dalla Casa delle Libertà. Un dato che ha spinto il capogruppo di Rifondazione Raffaele Carotenuto a proporre uno studio sui consumi effettivi delle famiglie napoletane per definire in maniera precisa gli aumenti. «L'Arin sostiene che il consumo medio di ciascuna delle 280mila utenze napoletane è di 200mila litri di acqua all'anno, io chiedo di sapere come questi numeri sono stati stabiliti per capire come scattano gli aumenti». Nella sostanza ciascun napoletano consumerebbe 137 litri di acqua al giorno, 50mila all'anno posto ed è membro di una famiglia di 4 persone. La richiesta di Carotenuto è stata accolta. Studi sui consumi procapite stabiliscono altri standard. Secondo fonti dell'acquedotto svizzero un europeo ha bisogno ogni giorno di 162 litri di acqua, vale a dire 60mila all'anno. E poiché gli aumenti dell'Arin crescono proporzionalmente ai consumi diventa decisivo determinare con esattezza gli stessi.